

Comune di Bardi

Provincia di Parma

Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse tematico E: Altri interventi). Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1, comma 703.

Delibera CIPE 10 agosto 2016 n. 25. Delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54.

Regione Emilia Romagna - Bando per la selezione delle proposte di
Strategia per la rigenerazione urbana e relativi interventi

**BARDI: LA RINASCITA DI UN TERRITORIO
MONTANO**

Strategie per la rigenerazione urbana
(art. 34, LR 24/2017)

Settembre 2018

ANALISI URBANA E QUADRO DIAGNOSTICO

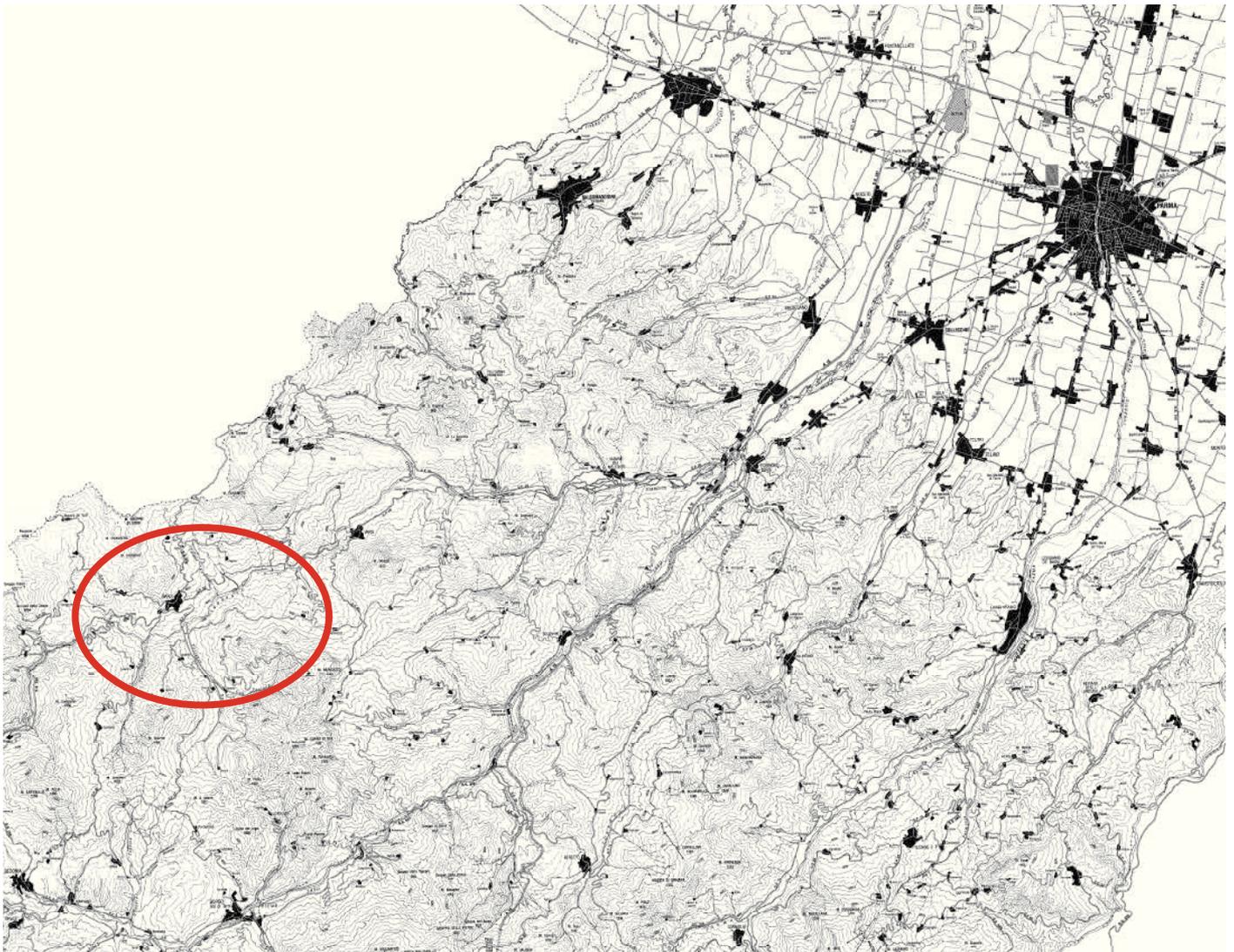
1

Il comune di Bardi è situato a 625 m sul livello del mare nell'alta valle del Ceno, a circa 60 km dal capoluogo, nell'estremo sud-ovest della Provincia di Parma, in pratica verso la Liguria ed il piacentino, e il territorio comunale si eleva dai 500 a 1.300 m sul livello del mare.

Bardi è uno dei 15 comuni appenninici parmensi che formavano la comunità montana delle valli Taro e Ceno, ed è inserito nel Sistema Locale del Lavoro del capoluogo, ovvero Parma.

Fino al 1921 la popolazione di Bardi è rimasta stazionaria intorno alla soglia delle diecimila unità, poi tra il 1921 ed il 1931 è iniziato l'inesorabile processo di spopolamento che coinvolge gran parte dei comuni appenninici nel ventesimo secolo e che non ha più conosciuto sosta fino ad oggi, con 2.185 abitanti residenti.

La diminuzione della popolazione è una problematica che coinvolge la totalità dell'Appennino Parmense e Bardi non fa eccezione, l'unica grandezza che varia è la dimensione di questa riduzione della popolazione nel corso dei decenni, con periodi di vero e proprio spopolamento come gli anni '50 e '60 (riduzioni demografiche rispettivamente del 20% e 28%), e periodi nei quali la diminuzione è stata più blanda come gli ultimi decenni, anche se è stata più blanda in valore assoluta, perché la riduzione percentuale è stata simile, specie nell'ultimo decennio.



L'abitato di Bardi, pur presentando i caratteri e le potenzialità di centro turistico per la sua collocazione ambientale e per la presenza del castello, mostra criticità per la rete dei servizi e per la carenza di attività commerciali, condizione che incide negativamente sull'attrattività del capoluogo, che con fatica svolge il ruolo di centro di base per gli abitati dell'alta Val Ceno. Le considerazioni sotto il profilo qualitativo non derivano dal confronto con uno standard numerico, bensì da considerazioni di tipo spaziale e dalle relazioni che intercorrono tra i diversi servizi, rispetto a fattori ritenuti determinanti per un buon utilizzo.

Nel campo insediativo il PTCP ritiene auspicabile un sostanziale consolidamento del rango dimensionale attualmente raggiunto dai centri urbani, perseguendo piuttosto azioni di riqualificazione degli ambiti urbani degradati o dimessi e di recupero dei nuclei storici centrali.

Si riconoscono quali Centri di Presidio Territoriale abitati che svolgono un ruolo di presidio delle vallate montane: Pellegrino Parmense nella Valle dello Stirone, Bardi nella Val Ceno, Calestano nella Val Baganza, Corniglio nella Val Parma, Monchio nella Val d'Enza. Viene anche rimarcato come alcuni di questi centri - come Bardi, Corniglio e Monchio - siano collocati all'interno di aree fortemente isolate e dove l'accessibilità ad alcuni servizi vitali come la rete ospedaliera e l'istruzione superiore risulta fra le più svantaggiate dell'intera provincia. Per questi centri si propone di favorire il ruolo di presidio del sistema montano, valorizzandone le potenzialità esistenti nel campo del turismo naturalistico, così da sostenere la domanda di servizi attraverso la presenza di utenti stagionali.

Per questi ambiti si ritiene comunque fondamentale un diretto coinvolgimento dell'azione pubblica a sostegno dell'offerta, superando la visione per settori separati, ma sviluppando politiche diversificate in ragione dei punti di forza e di debolezza che caratterizza le varie aree montane.

Il PTCP, relativamente al territorio di Bardi, richiama l'esperienza del Progetto di sviluppo integrato della valle del Ceno, costruito attraverso un'attività di concertazione fra gli enti locali interessati.

Questo progetto definisce le seguenti azioni strategiche per lo sviluppo locale:

- rafforzare l'immagine e l'attrattività della valle (il castello di Bardi come polo dell'offerta culturale; il marchio della valle del Ceno; un parco geologico per l'Appennino nord-occidentale);
- potenziare, diversificare, migliorare il sistema di accoglienza e di ospitalità (ristorazione, seconde case, offerta agrituristica, foresterie);
- estendere e qualificare la rete escursionistica (l'ippovia della valle del Ceno, il collegamento al sentiero Italia ed alla fruizione escursionistica del crinale);
- migliorare la qualità del paesaggio (manuale della qualità ambientale, recupero dei borghi storici, qualificazione degli ambienti fluviali);
- valorizzare le produzioni agro-alimentari (marchio ed interventi strutturali per i prodotti di qualità);
- qualificare la valle del Ceno, con particolare riferimento al polo produttivo di Varano de' Melegari, come ambiente insediativo accogliente per la produzione manifatturiera e lo sviluppo di attività innovative (qualità degli abitati e servizi per la bassa valle, incentivi per attività manifatturiere innovative);
- migliorare le condizioni di insediabilità permanente nell'alta valle (miglioramento dell'accessibilità turistica, manutenzione e sicurezza della viabilità rurale; riorganizzazione dei servizi scolastici, sanitari e assistenziali);
- qualificare l'operatività e l'efficienza della rete istituzionale locale (L.R. 24/96 per l'integrazione dei servizi pubblici locali).

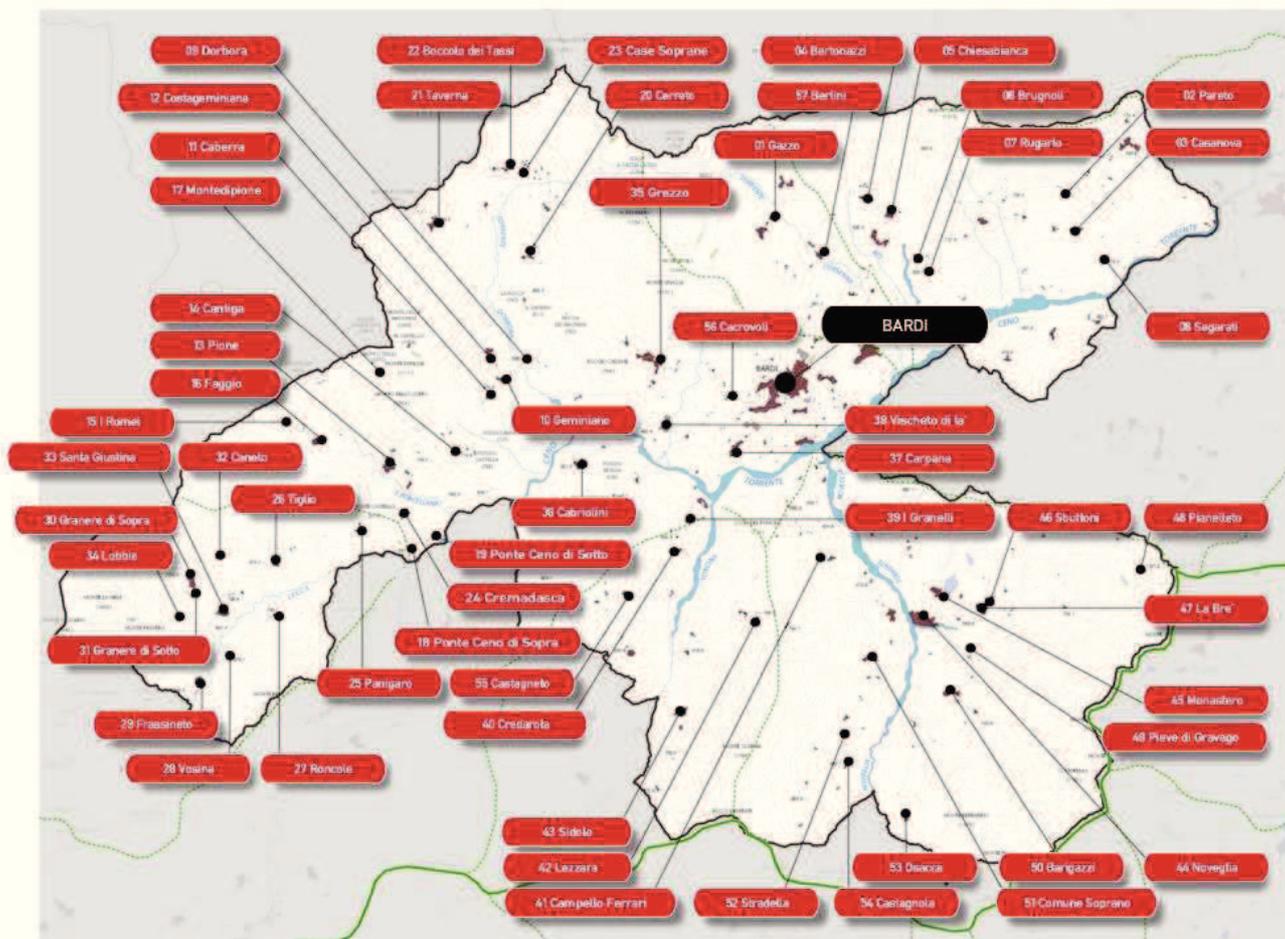
Rispetto ad una crescita urbana pressoché assente che ha caratterizzato negli ultimi decenni l'intero territorio del comune di Bardi, la scelta prioritaria del nuovo Piano Strutturale è il sostegno e la valorizzazione del ruolo residenziale, commerciale, tu-

ristico e di servizio dei centri di maggiore importanza, favorendo, in primo luogo, gli interventi sull'abitato esistente, agendo sul tema dell'accessibilità e recuperando ad un nuovo uso gli spazi interstiziali e i numerosi edifici storici esistenti.

A Bardi risulta maggiormente significativo incentrare le scelte di sviluppo sull'esistente piuttosto che prevedere politiche tese all'incremento di aree residenziali.

Pertanto uno degli obiettivi prioritari delle scelte di piano è stato quello di diffondere la conoscenza e la sensibilità verso l'ambiente storico e culturale, perseguendo il recupero dei beni di pregio con modalità di intervento consone al loro valore storico e architettonico.

Le scelte strutturali quindi sono indirizzate alla tutela dei caratteri tipologici dell'edilizia storica, per preservarne le peculiarità e mantenere le caratteristiche di unitarietà che connotano i nuclei storici, oltre ad incentivare il recupero dell'edilizia rurale ad uso residenziale e per realizzare piccole strutture ricettive a carattere familiare sparse nel territorio.



INQUADRAMENTO
Comune di Bardi

M1p.3 - MURATURE

IN PIETRA A VISTA - Modalità di intervento

Direttive

- Conservazione e rifacimento
Rifacimento di parti limitate di muri perimetrali portanti, qualora siano degradate, purché ne siano mantenuti il posizionamento ed i caratteri originari per quanto possibile, nel rispetto della sicurezza statica dell'edificio.

Negli interventi di conservazione delle murature, dovranno essere impiegate tecniche edilizie che riprendono la tradizione costruttiva. Nei casi di sostituzione di parti mancanti o lesionate la muratura dovrà essere risarcita con materiali analoghi e compatibili con quelli ancora in opera al fine di ristabilire la continuità nelle resistenze fisiche, chimiche e meccaniche. Anche la malta di allestimento, oltre ad essere compatibile col supporto, dovrà avere cromatismi simili a quelli storici. La lavorazione dei giunti dovrà essere effettuata alla stessa stregua di quelli originali.

Dovranno, inoltre, essere rimossi tutti gli elementi incongrui (blocchi in cemento, mattoni di laterizio...), avendo cura di non danneggiare la struttura antica.

Sono ammesse demolizioni delle parti di muratura inconsistenti. La ricostruzione dovrà essere eseguita col metodo del cuci-scuci, che consiste nello smontare e nel rimontare una piccola parte di muro, reimpiegando, per quanto possibile, il materiale della demolizione stessa, oppure del nuovo, che abbia caratteristiche cromatiche e dimensionali analoghe a quello dell'edificio in corso di recupero.

Per gli edifici soggetti a "restauro scientifico", integrazioni e sostituzioni sono consentite solo come interventi indispensabili a garantire la conservazione del manufatto. Dovranno essere utilizzate tecniche reversibili e materiali compatibili con gli esistenti, ma chiaramente riconoscibili da quelli originali, in modo da poter distinguere le parti di nuova integrazione.

Nuove aperture

Non è ammessa l'alterazione dei prospetti; tuttavia è consentito il ripristino di elementi e di aperture originarie ovvero l'eliminazione di aperture o parti aggiunte.

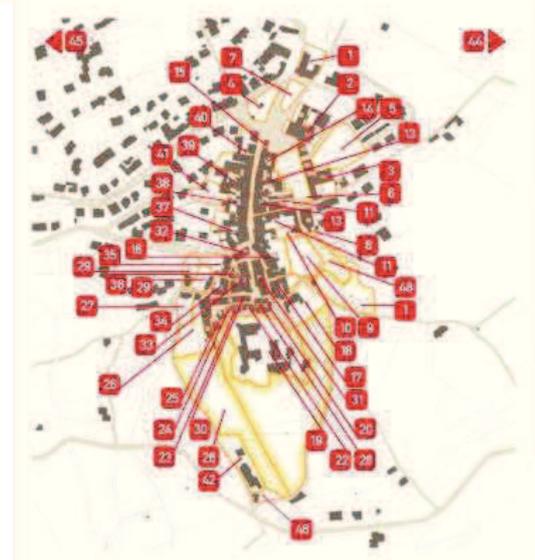
SI Muratura sottoposta ad intervento di conservazione



Obiettivi:
- Favorire il restauro conservativo delle murature in pietra a vista;
- Impedire l'inserimento di materiali incompatibili con la muratura in pietra;
- Conservare gli elementi di pregio quali stipiti ed architravi in pietra, decorazioni, iscrizioni.

E' ammesso:
- Intervenire con cuci-scuci;
- Ripristinare aperture originarie e/o eliminare aperture o parti aggiunte;

Non è ammesso:
- Lasciare a vista i consolidamenti in cemento armato;
- Risarcire le murature in pietra a vista con altri materiali (lasciati a vista);
- Intonacare murature in pietra a vista;
- Alterare i volumi, la planimetria, la sagoma ed i prospetti.

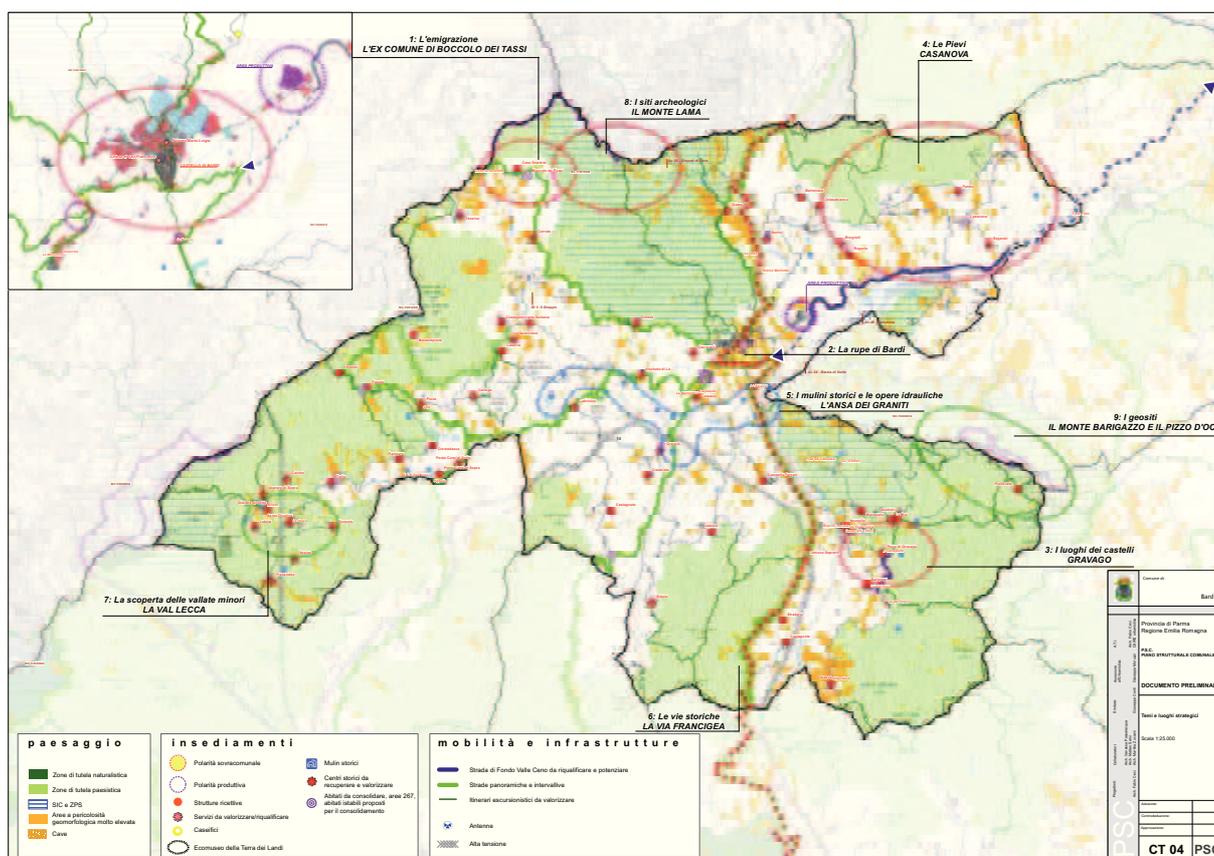


SI Muratura sottoposta ad intervento di conservazione

TEMI E LUOGHI STRATEGICI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

A partire dal quadro conoscitivo e dalle riflessioni che hanno accompagnato la redazione del Piano Strutturale Comunale vigente, sono stati individuati alcuni temi e luoghi ritenuti strategici per la rigenerazione urbana di Bardi.

Per ognuno di questi sono stati definiti i principali obiettivi da perseguire e le possibili ipotesi di lavoro da sviluppare all'interno del piano di azioni dell'Amministrazione Comunale.



Recupero e valorizzazione del patrimonio edilizio storico

Nel territorio di Bardi vi sono numerosi nuclei storici che, pur presentando differenti problematiche di accessibilità e di conservazione, si caratterizzano per alcune tematiche comuni.

Un tempo centri popolosi, alcuni di essi erano anche dotati di scuole ed attività commerciali, hanno oggi pochi residenti fissi in maggior parte anziani e sono abitati quasi esclusivamente nei mesi estivi da chi possiede una seconda casa, mentre l'assenza di servizi e di attività commerciali provoca un necessario pendolarismo verso il capoluogo per ogni piccola esigenza.

Ad eccezione di pochi casi isolati all'interno dei centri minori si osserva una scarsa manutenzione degli spazi aperti di uso pubblico; le piccole piazze, le strade interne all'abitato e le aie rurali sono in buona parte di condizioni di incuria e abbandono con l'effetto di amplificare una sensazione diffusa di degrado.

All'interno dei nuclei storici e dei borghi rurali occorre intervenire per frenare il degrado in cui riversano molti edifici abbandonati o inutilizzati, incentivando il recupero

dell'edilizia urbana e rurale, tutelando i caratteri tipologici dell'edilizia storica, al fine di preservarne le peculiarità e conservare i caratteri di unitarietà che li connotano.

Dall'altro lato si dovrà individuare modalità che consentano una abitabilità di questi fabbricati secondo parametri adeguati alle esigenze della vita contemporanea.

È importante:

- determinare semplici ma efficaci modalità di intervento per il recupero degli edifici storici che ne preservino i caratteri fondamentali e di pregio.
- identificare quegli spazi pubblici all'interno dei centri in cui indirizzare futuri interventi di riqualificazione, con particolare riferimento ai tradizionali luoghi di incontro e socialità (in prossimità di chiese e fontane pubbliche).
- attivare iniziative di valorizzazione turistica che vedano coinvolti i numerosi centri urbani minori presenti sul territorio.

Paesaggio storico

Nel territorio di Bardi, oltre ai numerosi centri storici, sono presenti numerosi borghi rurali di interesse storico testimoniale, quali Piana di Gazzo, Caprile, Brugnola, Casa Grassa, e molti altri sparsi in tutto il territorio comunale.

Oltre che dalla presenza di questi centri il paesaggio di Bardi è caratterizzato da un'eredità storica profonda di segni lasciati sul territorio, quali opere fortificate, pievi e altri edifici religiosi, mulini e opere idrauliche, siti archeologici, opere murarie connesse alla manutenzione del territorio e della rete viabilistica.

Il territorio di Bardi è profondamente segnato dal passaggio della storia, aspetto che può rappresentare un potenziale punto di forza rispetto all'obiettivo generale di promuovere i suoi borghi quale meta turistica, ma anche come luogo di possibile residenza permanente.

La valorizzazione del paesaggio storico passa attraverso adeguati livelli di accessibilità. In un contesto di tipo montano risulta di grande importanza anche l'accessibilità escursionistica sia di tipo carrabile che pedonale, che può essere garantita dal recupero degli itinerari storicamente consolidati, a collegamento di Bardi con le frazioni poste nelle diverse vallate. Il recupero di questi itinerari può essere ulteriormente rafforzato dal contestuale restauro degli elementi identitari presenti (muretti in pietra, lavatoi, cappelle votive...), in una logica di manutenzione straordinaria del territorio.

In particolare si propone di rilanciare l'itinerario della Via Francigena nella sua variante che da Piacenza giunge in Toscana passando dalla Val Ceno, migliorandone i collegamenti con la rete dei percorsi cicloturistici e delle ippovie di rango nazionale e attrezzandola con adeguati spazi per la sosta e materiale informativo di supporto, secondo modalità già presenti nel tratto compreso fra Parma ed il Passo della Cisa.

Strutture ricettive

Il comune di Bardi risulta povero di strutture ricettive tradizionali, che si sono ulteriormente ridotte negli ultimi anni con la chiusura di alcuni alberghi, solo in parte sostituiti dall'apertura di nuovi B&B, agriturismi e altre forme di accoglienza rurale. Attualmente la presenza media di villeggianti si è notevolmente ridotta, concentrata soprattutto nel periodo estivo, sia per condizioni che sono indipendenti dalle strategie degli operatori locali (cambiamento delle abitudini nella scelta delle mete di vacanza, progressivo abbandono dell'Appennino da parte dei giovani,...), sia per criticità proprie della montagna parmense (infrastrutture obsolete, strutture ricettive qualitativamente inadeguate, scarsità di servizi complementari al turismo...).

Si dovrà contribuire al rafforzamento dell'offerta di strutture turistiche e di servizi ad esse complementari. Lo sviluppo delle attività turistiche sarà comunque diretta conseguenza di un'ampia partecipazione dei soggetti privati, pertanto le ipotesi di nuovi insediamenti saranno necessariamente incrociate con le domande che verranno espresse dai cittadini e dagli operatori economici. Il potenziamento e la diversificazione dell'offerta ricettiva potrà inoltre avvenire anche attraverso un sistema unitario di servizi e attività che veda coinvolti i comuni contermini.

Per incentivare un “turismo verde”, particolarmente idoneo per questo territorio, occorre potenziare un tipo di ricettività rivolta a questo tipo di utenza, favorendo l’insediarsi di strutture di dimensioni contenute e sparse nel territorio, quali ad esempio ostelli, B&B e agriturismi, favorendo negli strumenti urbanistici il recupero degli edifici rurali dismessi e dei vecchi borghi di cui il territorio è ricco.

Su questo tema una possibile strada da percorrere è la riqualificazione dei grandi complessi edilizi dismessi o sotto utilizzati, sia pubblici - quale l’edificio dell’ex municipio a Piano - che privati, attuando interventi di recupero che vedano la compresenza dell’accoglienza alberghiera e della residenza temporanea, anche di tipo socio - sanitario.

Insediamenti turistico-residenziali

Dal punto di vista turistico Bardi si è sempre caratterizzata quale meta di richiamo per le “secondo case” di villeggiatura, soprattutto in relazione agli investimenti effettuati sul territorio dai bardigiani emigrati all’estero.

Il succedersi delle generazioni ha però prodotto un progressivo allentamento del legame con la terra d’origine, riducendo progressivamente l’interesse ad investire nella realizzazione di nuove abitazioni o nel recupero delle vecchie case di famiglia.

Questo ha portato ad un progressivo rallentamento della produzione edilizia, sino ad arrivare ad un blocco quasi totale, dal momento che la richiesta endogena prodotta dai residenti è ormai da tempo ampiamente soddisfatta.

L’unica domanda attualmente rilevabile, sebbene ancora quantitativamente modesta, è quella prodotta da soggetti che provengono da contesti urbani se non metropolitani, che cercano a Bardi un cambiamento verso modi di vita maggiormente caratterizzati per una qualità dell’ambiente circostante e per rapporti sociali tipici della piccola comunità.

In un contesto come quello di Bardi, caratterizzato da una forte contrazione della popolazione residente ed in particolare delle fasce di età più giovani, si dovrà porsi l’obiettivo di favorire l’arrivo ed il radicarsi di nuovi abitanti, siano essi permanenti o temporanei nel corso dell’anno, favorendo:

- gli ambiti territoriali idonei all’insediamento di nuovi edifici residenziali, demandando al piano operativo e al regolamento urbanistico ed edilizio la risposta alle richieste puntuali espresse dai cittadini.
- il risanamento dei fabbricati esistenti, in particolare nel capoluogo e nelle frazioni, incrociando la nuova domanda di case per vacanze rivolta soprattutto al riuso del patrimonio storico e architettonico.
- definendo Linee Guida sulle caratteristiche fisiche ed architettoniche dei nuovi interventi edilizi, riducendo al minimo i vincoli di carattere funzionale e procedurale.

Servizi: capoluogo

L’abitato di Bardi, pur presentando i caratteri e le potenzialità di centro turistico in ragione della sua collocazione ambientale e della presenza del castello, mostra criticità nell’offerta di servizi e di attività commerciali primarie. Questa condizione incide negativamente sull’attrattività del capoluogo, che con fatica continua a svolgere il ruolo di centro di base per gli abitanti dell’alta Val Ceno. Una delle risorse di rango sovralocale è rappresentata dal quartiere artigianale posto all’ingresso dell’abitato, ma la cui espansione è fortemente condizionata dalla presenza diffusa di fenomeni di dissesto idrogeologico.

Il principale obiettivo da perseguire dovrà essere quello di non incrementare in modo indifferenziato l’offerta di servizi, quanto piuttosto dimensionarli in relazione alle necessità espresse dalla cittadinanza. L’obiettivo per l’intero comune sarà quello di cercare di assicurare un presidio minimo sul territorio, in particolare in quei centri che già allo stato attuale sono un riferimento di vallata, quale ad esempio Noveglia per la Val Noveglia, Pione per l’alta Val Ceno e Santa Giustina per la Val Lecca.

Il miglioramento della dotazione di servizi risulta un obiettivo importante per la qualificazione di Bardi quale centralità territoriale, selezionando le attrezzature pubbliche ritenute prioritarie.

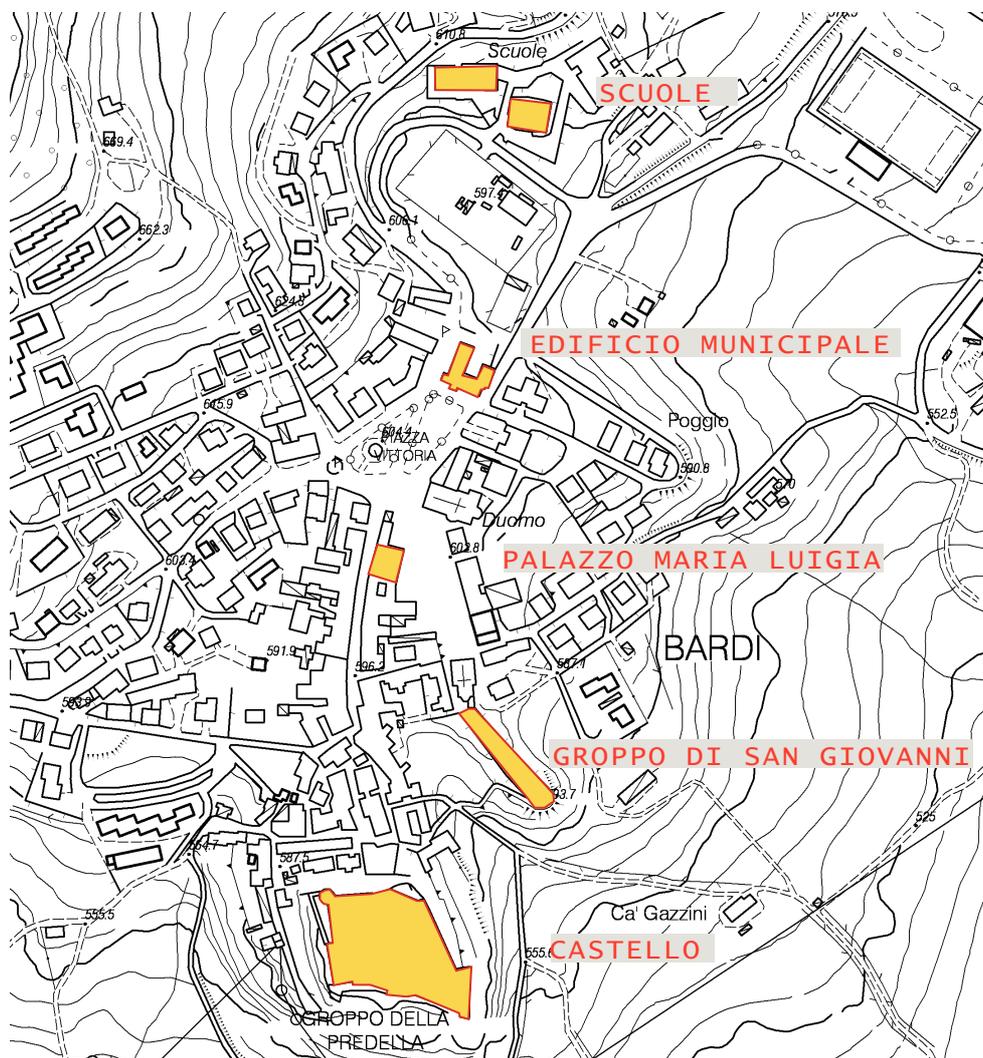
Per quanto riguarda il nucleo storico ed il tessuto urbano consolidato, si ritiene importante proseguire con le iniziative già intraprese sulla riqualificazione degli spazi urbani, in particolare sulle pavimentazioni, sugli elementi di arredo urbano e su di una migliore distinzione fra aree pedonali e viabilità carrabile.

Andrà valutato dove andranno concentrate le future risorse economiche che si renderanno disponibili con l'attuazione degli interventi privati, sottoponendo a verifica le aree per standard previste dal PRG vigente e mai interessate da una volontà attuativa (ad es. il parco urbano posto a nord del centro). All'interno del tessuto urbano consolidato rimangono aperti i temi della riqualificazione delle aree attorno al castello, dell'utilizzo della terrazza belvedere sul castello, del miglioramento degli spazi verdi destinati a giochi pubblici per i bambini. Fra gli edifici di proprietà pubblica presenti nel capoluogo rimangono quale patrimonio di riferimento per ospitare nuovi servizi la Chiesa di San Francesco, il Palazzo di Maria Luigia ed il Macello Comunale.

INTERVENTI DA INTRAPRENDERE PER DARE ATTUAZIONE ALLE STRATEGIE GENERALI PER LA RIGENERAZIONE URBANA

L'insieme di considerazioni e valutazioni sviluppate nella costruzione delle strategie di carattere generale ha portato ad individuare alcune primi interventi mirati, da sviluppare nell'immediato futuro.

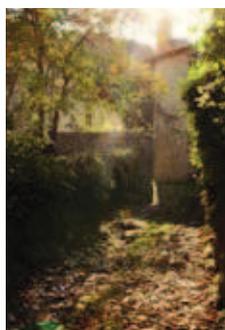
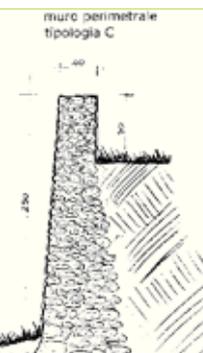
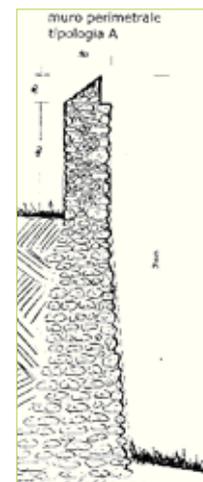
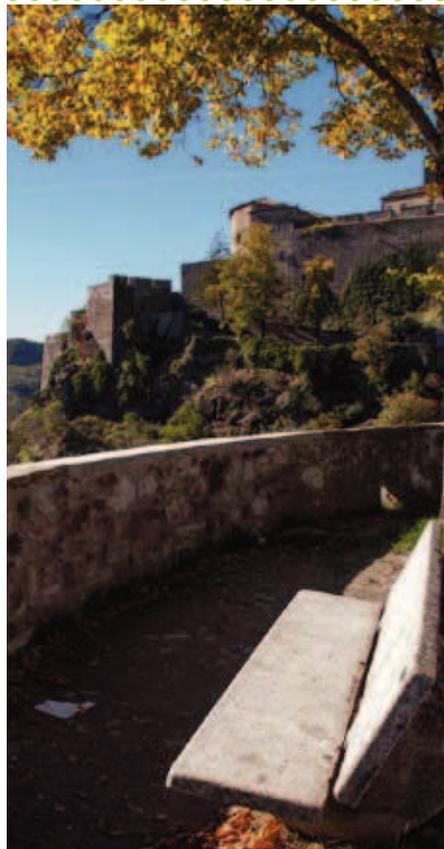
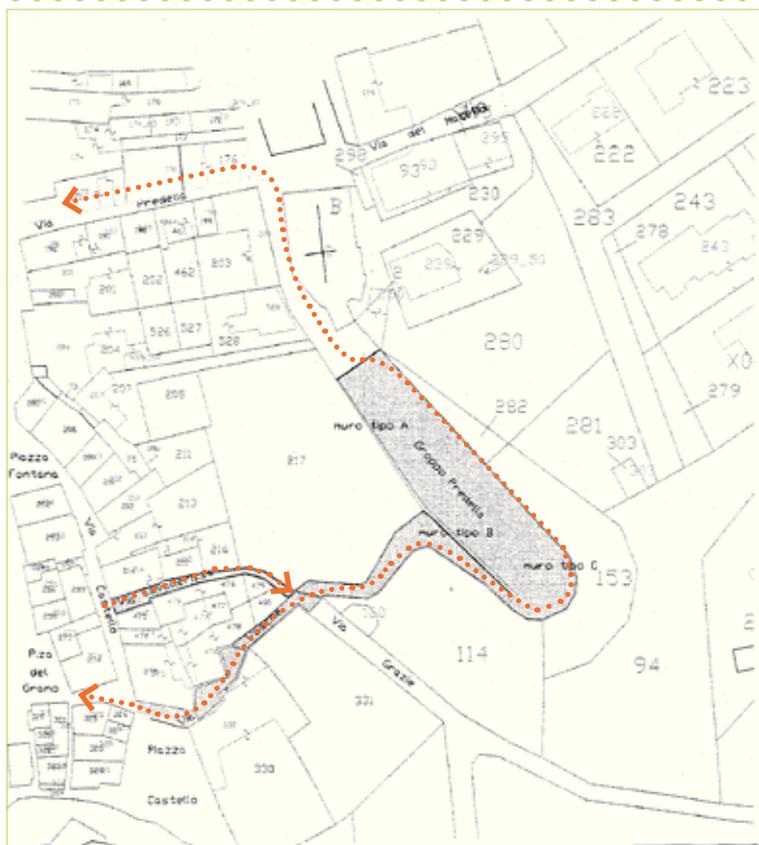
Si riportano di seguito gli interventi mirati relativi al centro capoluogo del Comune di Bardi, attraverso una mappa di sintesi ed una schedatura con visualizzazioni, allo scopo di illustrare gli elementi e le parti che lo compongono.



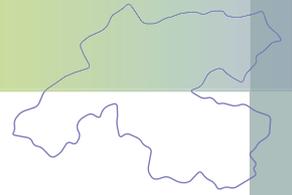
Recupero e valorizzazione dei percorsi e dei luoghi centrali: Groppo di San Giovanni



Un recupero del percorso attraverso il centro storico di Bardi, attorno al Castello, dal Groppo della Predella, alle vasche e ai lavatoi, attraverso Piazza del Grano e Via Cella, quale riscoperta di una struttura urbana di grande pregio culturale. In particolare il Groppo di San Giovanni, sistemato e attrezzato con l'impiantistica necessaria, può diventare spazio all'aperto per manifestazioni, mercati della produzione locale, concerti e altre attività culturali e per il tempo libero.

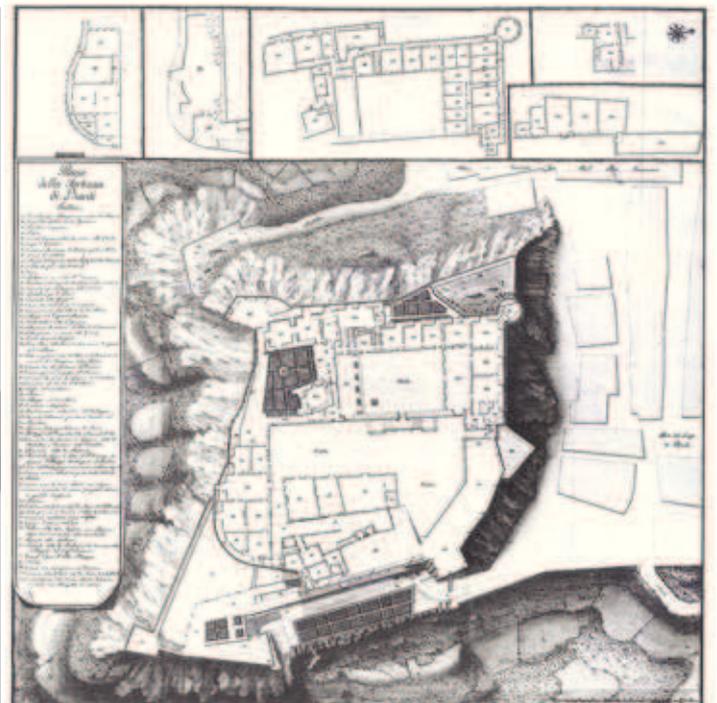
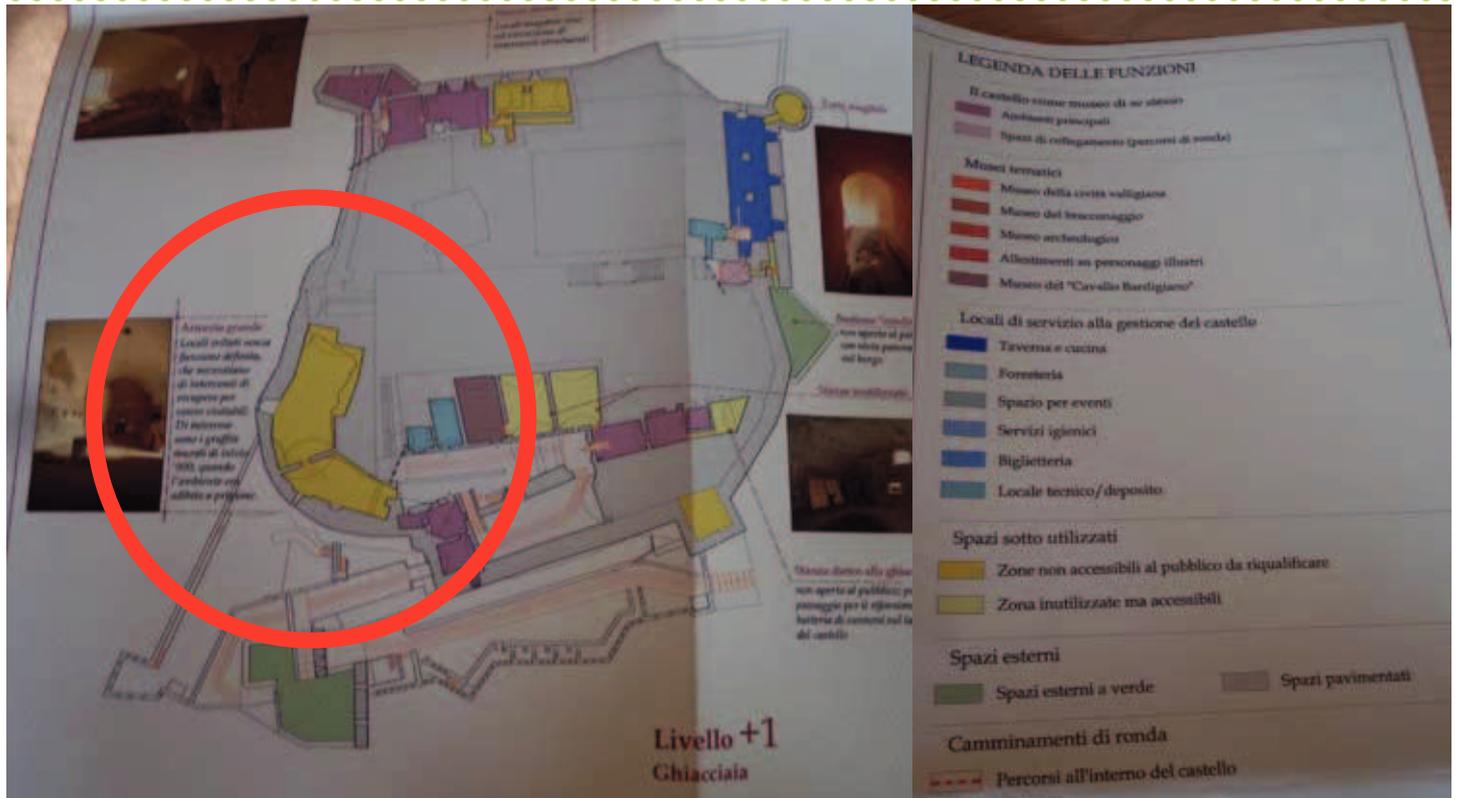


Il Castello come polo culturale di vallata

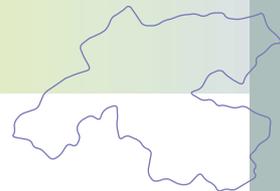


Con il suo recupero fisico e statico, il Castello può diventare un polo culturale e museale di vallata, in grado di attrarre visitatori e turisti dall'Italia e dall'estero: storia ed arte legate alla casata Landi, archeologia, etnografia, emigrazione e cultura materiale rappresentano i principali tasselli di un museo del territorio che trova nel Castello di Bardi il proprio centro simbolico e funzionale.

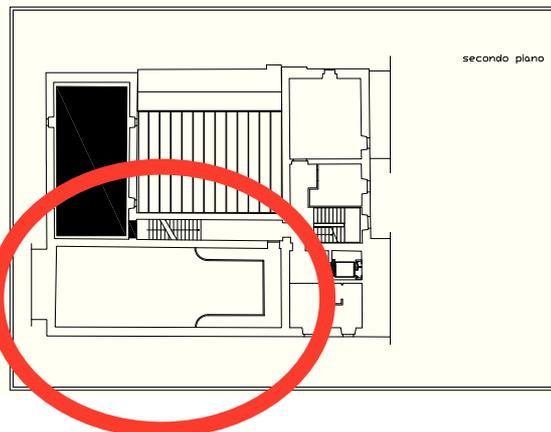
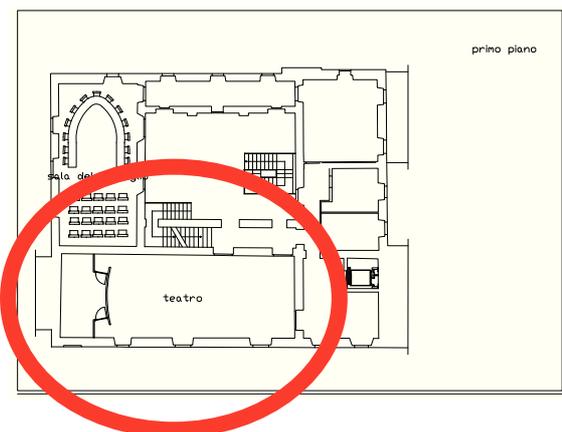
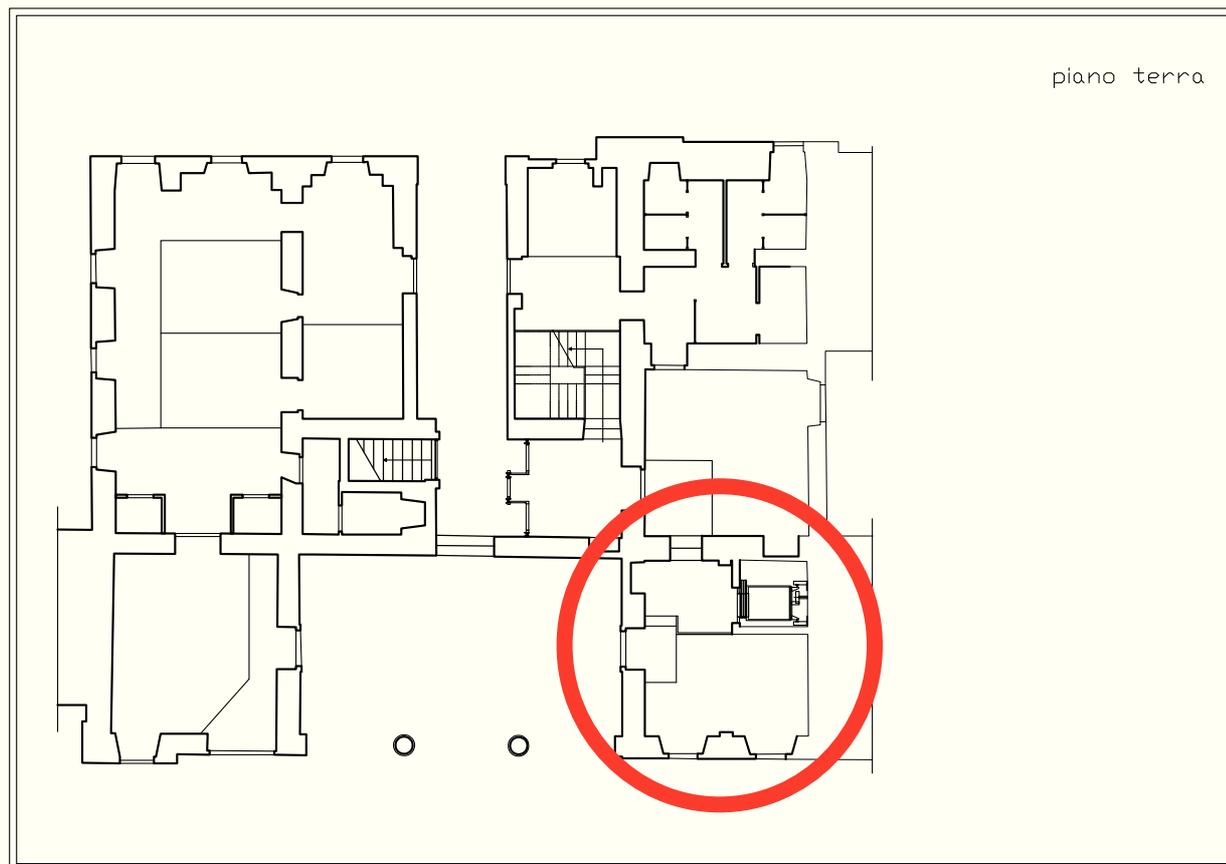
In particolare alcuni spazi posti in prossimità dell'ingresso risultano idonei per ospitare attività espositive e promozionali sul Cavallo Bardigiano e sulla tradizione rurale del territorio.



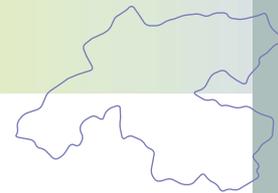
Palazzo Maria Luigia come polo civico e di promozione dell'economia locale



Il riordino degli uffici comunali nel Palazzo Maria Luigia consente di rivedere la collocazione dell'Ufficio di Informazione Turistica, quale luogo di promozione dell'economia locale basata sull'attività agricola e sul turismo rurale. Allo I.A.T. rinnovato può essere collegato un utilizzo più intenso e continuativo del Teatro posto al Piano primo del Palazzo.



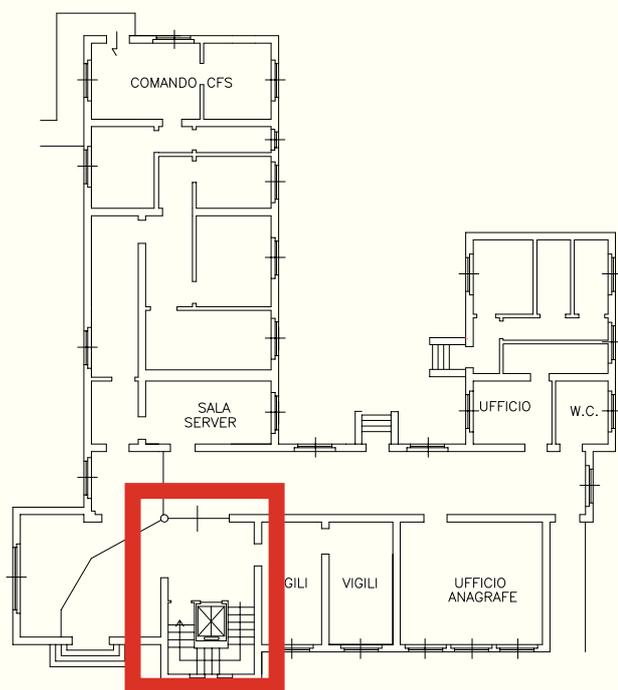
Edificio Municipale quale sede dei servizi alla persona



Il trasferimento di parte degli uffici comunali nel Palazzo Maria Luigia rende disponibile l'attuale Edificio Municipale quale sede per i servizi socio - sanitari di base, per le associazioni presenti nel Comune di Bardi, per le iniziative promosse dagli imprenditori locali.

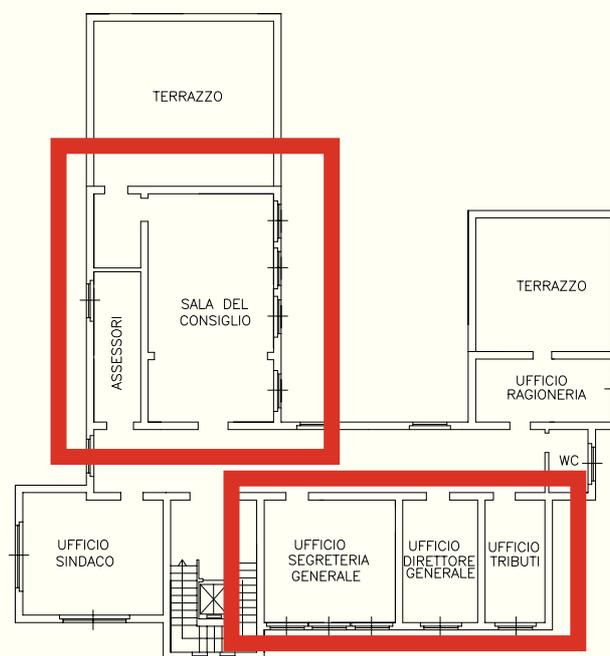
Piano Terra

scala 1:200



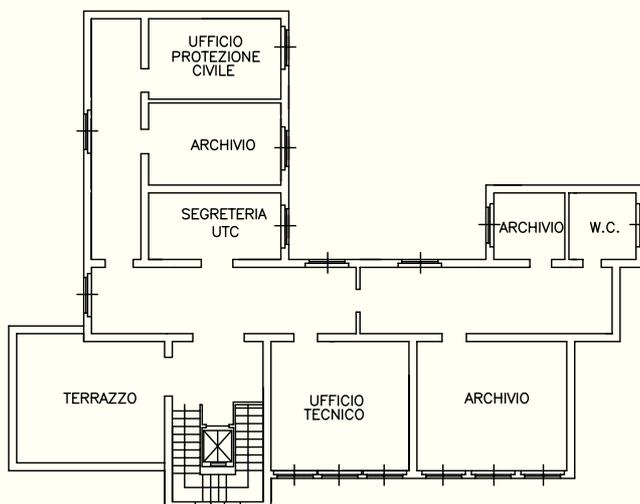
Piano Primo

scala 1:200



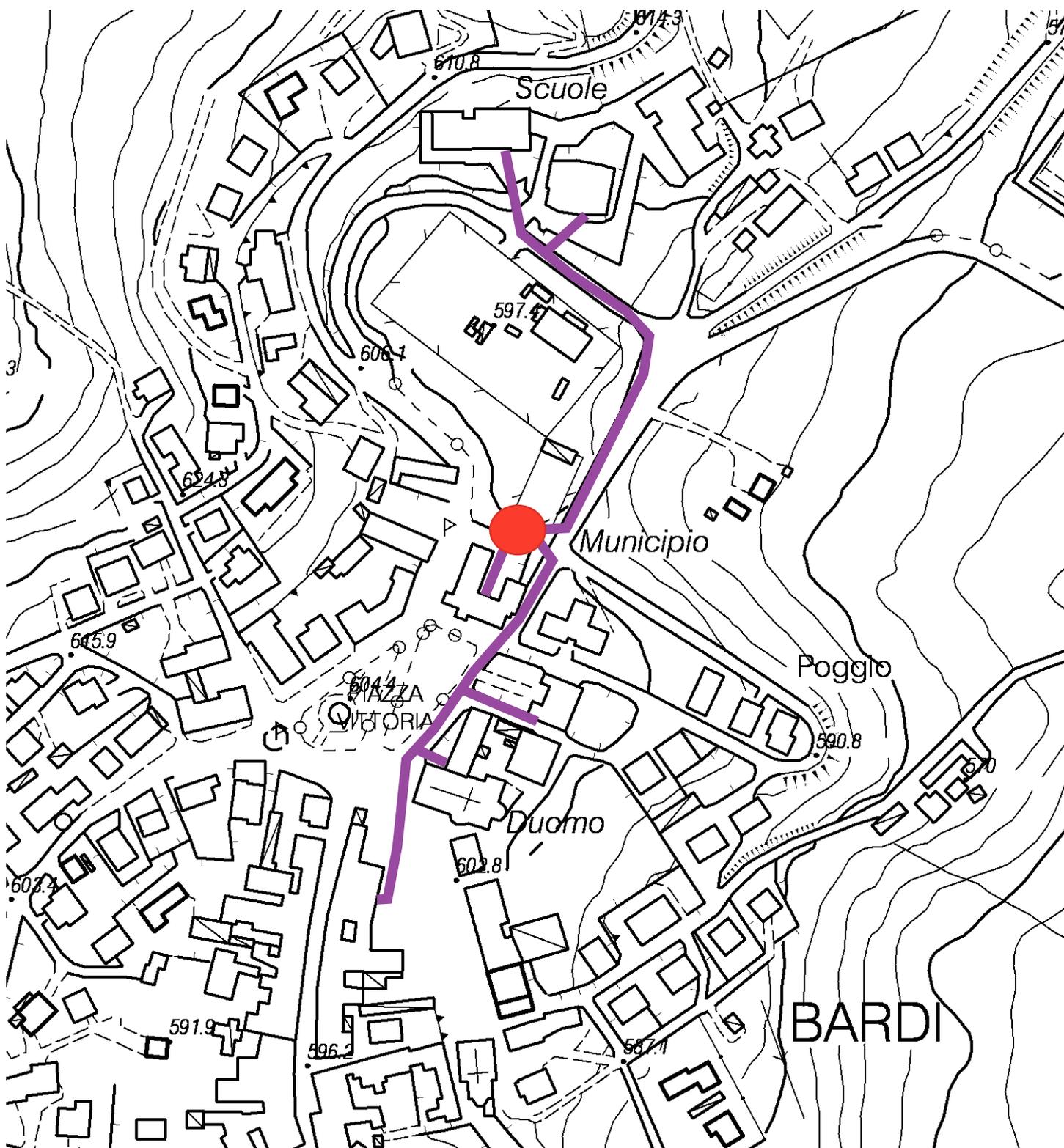
Piano Secondo

scala 1:200



Centrale e teleriscaldamento a servizio degli edifici di interesse collettivo

La presenza, in prossimità di Piazza della Vittoria, dei principali edifici di interesse collettivo rende fattibile la realizzazione di una centrale unificata a cippato o pellet (da posizionare alle spalle dell'attuale Edificio Municipale), dotata di una rete di teleriscaldamento, che può distribuire energia all'Edificio Municipale, alla Scuola Elementare e Media, all'Asilo, al complesso parrocchiale e al Palazzo Maria Luigia. La realizzazione della nuova centrale unificata consentirebbe di promuovere e sostenere una nuova economia del legno e di allungarne la relativa filiera, che oggi si limita al solo taglio e vendita della legna da ardere.



INTERVENTO PROPOSTO

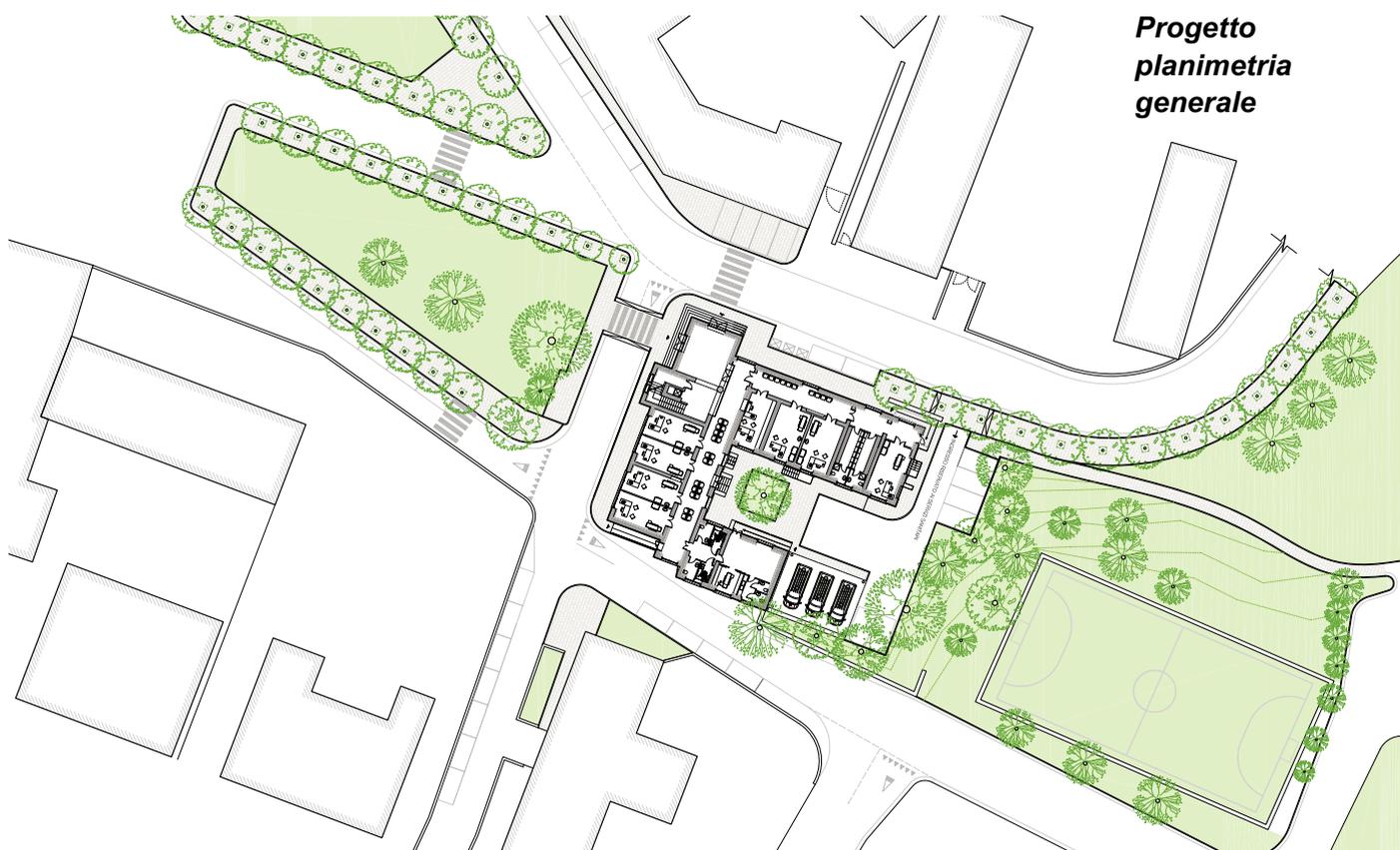
Quale intervento da candidare al Bando 2018, viene proposto il complesso edilizio oggetto posto a Bardi, nel centro capoluogo, in Piazza della Vittoria 1 ed attualmente utilizzato come Municipio e come sede di uffici pubblici.

E' composto da un fabbricato di tre piani fuori terra e un piano interrato e presenta un andamento planimetrico a "C". L'edificio è in mediocre stato di conservazione e presenta un evidente stato fessurativo a tutti i livelli, in particolare in corrispondenza del collegamento fra i diversi corpi di fabbrica.

L'attuale Municipio del comune di Bardi venne realizzato come edificio scolastico nel 1935 su progetto dell'Ing. Erminio Biondi di Parma nelle forme canoniche del razionalismo italiano: volumi netti senza decori, copertura piana dotata di parapetto, vano scala in evidenza che emerge come la parte più alta del fabbricato, intonaco chiaro, fascia basamentale sino al livello del primo davanzale in conglomerato cementizio ad imitazione della pietra naturale.

Le opere previste interessano il Piano 0, con l'obiettivo di concentrare in un unico luogo tutte le funzioni sanitarie di base per la popolazione di Bardi e dell'alta Val Ceno. A tale scopo si intende procedere ad una demolizione di tutte le partizioni interne non strutturali realizzate dopo il 1971 e ad una nuova partizione funzionale a tale nuovo utilizzo. Nel corpo sud, in quelle che erano le due aule scolastiche, vengono ricavati 4 ambulatori dei medici di base, mentre nel corpo ovest, in quella che era l'aula grande, sono collocati i 2 ambulatori per le visite specialistiche. Il locale in origine destinato alla portineria della scuola ospiterà il centro delle prenotazioni sanitarie (CUP) ed i quadri di controllo dell'impianto elettrico.

I precedenti locali refettorio e alloggio del personale, ora utilizzati dal Corpo Foresta-



le dello Stato del quale si prevede il trasferimento, sono destinati agli spogliatoi del personale medico e all'ambulatorio veterinario, che potrà usufruire di un ingresso autonomo già presente sul lato nord.

Nel corpo est, come in origine, saranno collocati i servizi igienici per il pubblico, mentre gli attuali locali per gli operai comunali ospiteranno la centrale operativa dell'Assistenza Pubblica di Bardi, mentre a lato del cortile interno troveranno posto le ambulanze del servizio di emergenza, protette da una tettoia aperta, in sostituzione dell'attuale prefabbricato in lamiera.

Dove possibile le porte interne verranno ripristinate nella posizione originaria, in prevalenza rivolte verso i due corridoi di distribuzione ovest e sud.

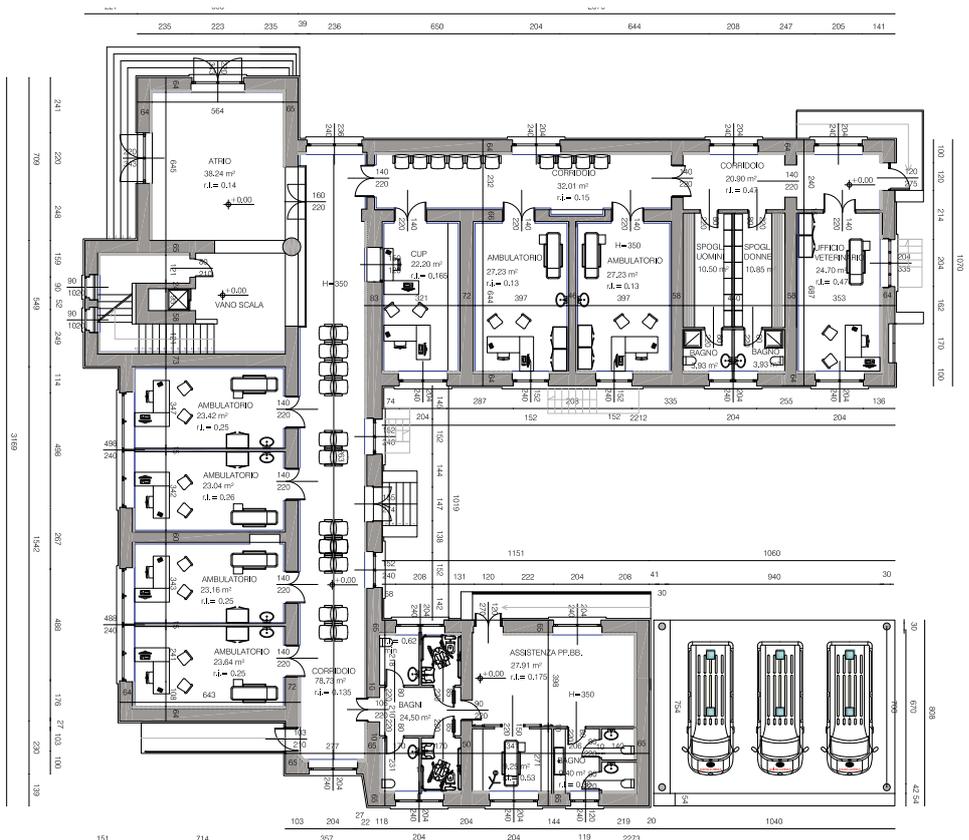
Il Piano 0, leggermente rialzato rispetto alla strada, sarà servito da 3 rampe per disabili: una all'angolo fra sud - est (esistente), una seconda a nord (esistente) ed una terza di progetto verso il cortile a servizio diretto dei locali dell'Assistenza Pubblica.

L'atrio d'ingresso esistente viene confermato e ripristinato nei suoi caratteri originali, con la riapertura del secondo ingresso verso ovest (attualmente trasformato in finestra) ed il rifacimento della scalinata d'ingresso a delimitare l'intero angolo sud - ovest.

Al Piano +1 si procederà con il medesimo metodo, eliminando le numerose pareti divisorie che nel tempo hanno alterato la percezione distributiva originaria. Le due aule del corpo sud riprenderanno la loro unitarietà a servizio delle associazioni del territorio, che caratterizzerà l'utilizzo di questo piano. L'attuale ufficio del Sindaco verrà destinato anch'esso a sede di associazioni, mentre l'Aula Consiliare diventerà la sala per le riunioni, con la possibilità attraverso una parete mobile di suddividere questo spazio in due sale più piccole. L'apertura di una grande porta finestra sulla parete nord consentirà inoltre l'utilizzo della terrazza esistente quale ampliamento all'aperto della sala per riunioni.

Il corpo est è destinato ai servizi igienici comuni e la terrazza quale vano tecnico aperto per la pompa di calore del climatizzatore.

I corridoi di distribuzione ovest e sud vengono liberati della partizioni murarie che si sono stratificate nel tempo, così da liberare il canocchiale visivo fra due fronti finestrati presente nel progetto del 1935.



Progetto piano +0

Valutazione del progetto e autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paisaggio per le Province di Parma e Piacenza

L'edificio oggetto della richiesta di finanziamento è di proprietà del comune di Bardi ed è stato realizzato nel suo nucleo originale da più di 70 anni.

Per tale ragione l'immobile risulta gravato da uno stato vincolistico, ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Il progetto di intervento statico - funzionale e la trasformazione degli uffici comunali in nuovo polo socio - sanitario e in sede di associazione è stato sottoposto alla valutazione della Soprintendenza competente sul territorio di Bardi, la quale con nota del 9 marzo 2018 prot. 22 ha espresso parere favorevole alla realizzazione degli interventi proposti.

Stralcio funzionale oggetto della richiesta di finanziamento al Bando 2018 per la selezione delle proposte di Strategia per la rigenerazione urbana e relativi interventi

Il progetto elaborato dal comune di Bardi ed oggetto di parere favorevole da parte della locale Soprintendenza interessa tutto il fabbricato e prevede l'insediarsi di diverse funzioni e attività di interesse pubblico e collettivo.

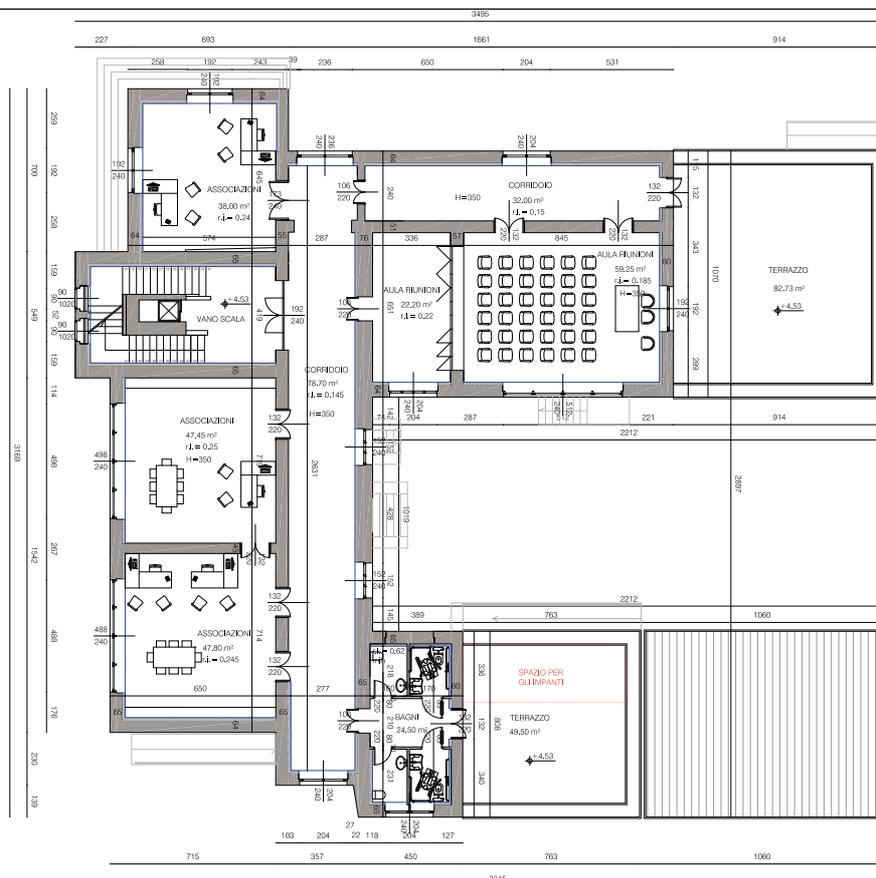
La richiesta di contributo al Bando 2018 è relativa ad un secondo stralcio funzionale che interessa parte di locali al Piano 0 e l'intero Piano 1, in particolare:

Piano 0 : Corpo est - centrale operativa dell'Assistenza Pubblica; - locale di attesa dei militi in servizio; - servizi igienici ad uso dei militi in servizio.

Piano +1 (sup. mq 353): - vano scala e ascensore comuni per l'accesso ai diversi piani; Corpo ovest - corridoio di collegamento; - aula per riunioni principale; - aula per riunioni secondaria, accorpabile all'aula principale attraverso una parete mobile; - terrazza utilizzabile come ampliamento all'aperto dell'aula per riunioni principale.

Corpo sud - corridoio di collegamento; - 3 sale per associazioni.

Corpo est - servizi igienici ad uso delle associazioni; - terrazza quale vano tecnico aperto per ospitare la pompa di calore della climatizzazione estiva e invernale.



Progetto piano +1

L'intervento proposto è stato pianificato e progettato in accordo con l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma - Distretto Valli Taro e Ceno e con la Fondazione Cariparma, che sono anche soggetti co-finanziatori degli interventi al Piano 0 insieme al comune di Bardi.

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

Le azioni immateriali collegate all'intervento di rigenerazione urbana sono tutte finalizzate ad affrontare la gestione dell'attuale Municipio rinnovato, per evitare che importanti investimenti pubblici rimangano inefficaci rispetto agli obiettivi di partenza. Prima di iniziare la ristrutturazione del Municipio si intende attivare un Percorso partecipativo finalizzato al coinvolgimento delle associazioni locali sulle modalità di gestione del futuro centro dei servizi culturali di vallata (A.1).

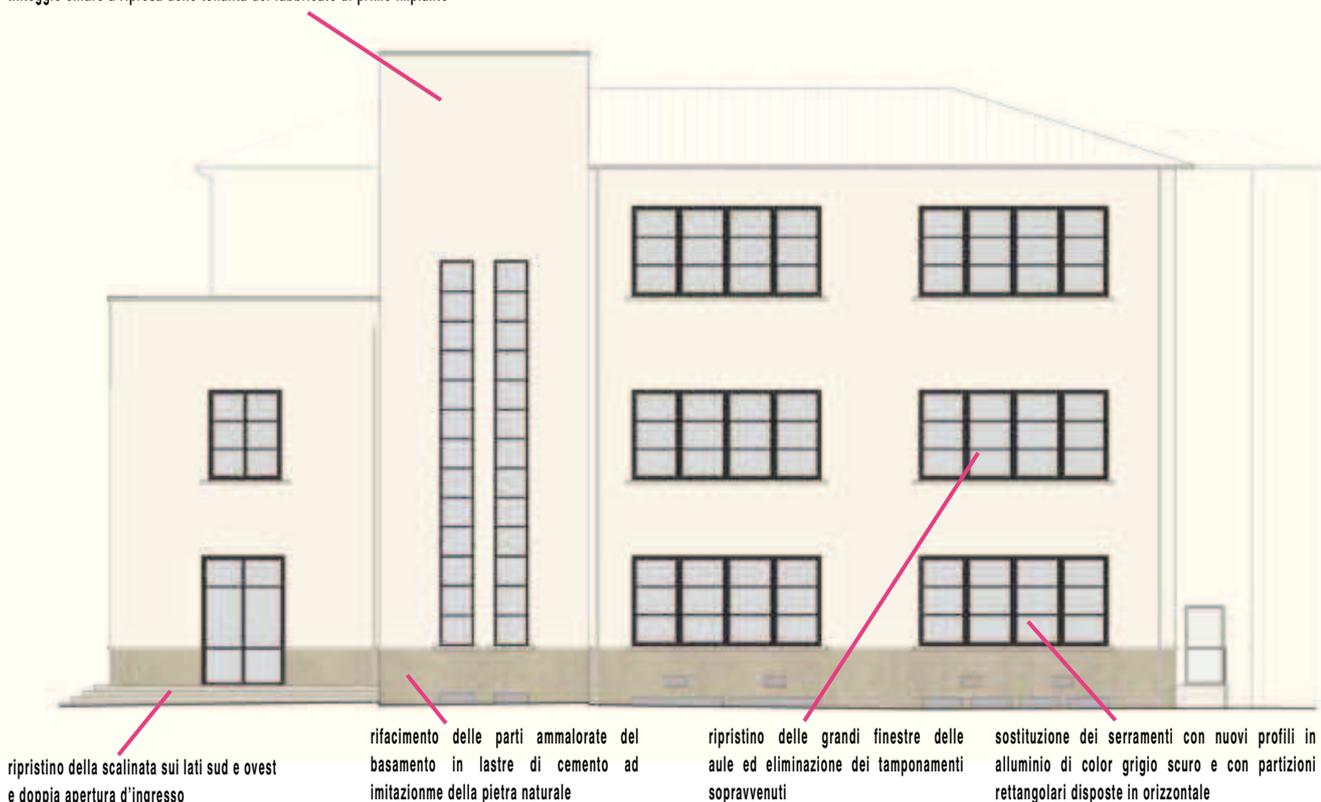
La seconda azione (A.2) è prevista a conclusione della ristrutturazione del Municipio e consisterà in una campagna di sensibilizzazione rivolta alla popolazione sul tema del volontariato nel campo sanitario. L'obiettivo è accompagnare la costruzione della nuova sede operativa dell'Assistenza Pubblica di Bardi con un rinnovato sostegno ad un servizio fondamentale per favorire il mantenimento della popolazione in territori di montagna a difficile accessibilità.

La proposta è totalmente coerente con la strumentazione urbanistica comunale, alla quale si è fatto riferimento per definire le strategie generale e per individuare l'intervento di maggiore rilevanza.

Intervento e azioni proposte sono state strettamente correlate nel tempo e nella loro successione, con le azioni finalizzate a creare le condizioni di sostegno al progetto e utili per accompagnare la ristrutturazione del Municipio ad un suo utilizzo ottimale. Il costo delle azioni è previsto a carico del Comune al 50% e per il restante 50% a carico del presente bando.

A13 - Progetto di conservazione dei materiali: prospetti esterni - stato di progetto

demolizione dell'intonaco esistente, consolidamento delle facciate e rifacimento dell'intonaco con tinteggio chiaro a ripresa delle tonalità del fabbricato di primo impianto



ATTORI IN CAMPO

Gli interventi e le azioni previste dalla strategia di rigenerazione urbana sono coerenti con gli strumenti di pianificazione vigenti, in particolare con il Piano Strutturale Comunale vigente, che ha costituito il principale riferimento per la costruzione del presente documento.

Il Municipio è di proprietà comunale, pertanto quanto proposto risulta di immediata fattibilità rispetto al problema della disponibilità dei luoghi d'intervento

Le opere saranno realizzate fra la fine del 2019 e la fine del 2020; l'arco di tempo risulta abbastanza contenuto e non sono presenti problemi particolari connessi al cantiere.

La quota di finanziamento a carico del Comune di Bardi verrà coperta in parte con mutui ed in parte con l'alienazione dei beni immobiliari non più funzionali alla propria attività istituzionale.

Per quanto attiene agli enti pubblici che parteciperanno all'attuazione della strategia, essi saranno coinvolti sin dalla fase iniziale, in modo da concordare e verificare direttamente con loro le scelte da fare e le soluzioni da adottare per rendere più snelle le procedure attuative e per garantire la più ampia condivisione.

Si ritiene utile coinvolgere da subito, direttamente ed indirettamente a vario titolo, i seguenti enti pubblici, cui potranno aggiungersene altri nel corso dell'elaborazione ed ogni altro soggetto pubblico portatore di interessi legittimi:

- Provincia di Parma
- AUSL di Parma

I soggetti privati da coinvolgere da subito, direttamente ed indirettamente a vario titolo, anche durante le riunioni e gli incontri partecipativi, saranno i seguenti:

- Pro Loco
- Assistenza Pubblica di Bardi
- Centro Studi Val Ceno
- Associazioni culturali e sportive del territorio

COMUNICAZIONE E PARTECIPAZIONE

Gli strumenti di comunicazione previsti sono destinati ad informare sulle attività in corso, a documentarne i risultati, a garantire la trasparenza e la qualità del processo, a coinvolgere gli attori direttamente, dando loro l'occasione di formare una rete capace di generare effetti positivi sull'intero processo.

Verrà predisposta una identità visiva finalizzata a creare l'identità della strategia (nome, logo e motto identificativo) e a renderlo riconoscibile nell'immaginario della cittadinanza locale. Il senso di questo strumento risiede nell'opportunità di estendere la rete degli attori che sostengono il percorso partecipativo e di informare in modo capillare e con linguaggio non tecnico tutti gli abitanti, in merito all'avvio del processo e alle varie fasi che lo caratterizzeranno.

Si propone anche la realizzazione di un apposito spazio all'interno del sito internet comunale e tale spazio sarà condiviso anche attraverso un social network (es. facebook) per dare maggior visibilità all'operazione di inclusione cittadina.

L'attività di coinvolgimento e partecipazione prevede interviste ai portatori di interesse e focus groups. Gli incontri saranno gestiti con la tecnica del World Café per creare un clima di informalità e convivialità agli incontri stessi.

Durante il percorso partecipativo sarà possibile organizzare incontri gestiti con la metodologia dell'Open Space Technology (OST). Durante gli incontri sarà possibile per i partecipanti iscriversi ai "Laboratori di progettazione partecipata", che saranno definiti in funzione dei principali nuclei tematici che emergeranno nel corso dell'OST. All'interno dei laboratori verrà utilizzata la tecnica della Consensus Conference per aiutare l'emersione delle priorità.

Il metodo proposto risulta appropriato per tematiche concrete che possono contenere aspetti conflittuali, come nel caso delle modifiche alla viabilità urbana. Il processo di coinvolgimento prevederà anche un'attività d'interazione svolta direttamente "sul campo" con una camminata esplorativa, che permette di valorizzare il sapere locale degli abitanti, la conoscenza non professionale e non tecnica che deriva dall'esperienza diretta e quotidiana. Si tratterà di una vera e propria "camminata progettante" che innescherà processi di scambio e di reciproco apprendimento.

Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con i laboratori di progettazione partecipata e con la camminata esplorativa sono:

- coinvolgere attivamente e contemporaneamente un buon numero di partecipanti per ciascuna area o tema rilevante;
- coinvolgere persone molto diverse tra loro, per attività, formazione, esperienza e competenza: cittadini, tecnici comunali, amministratori pubblici, referenti di realtà associative e del mondo del volontariato, rappresentanti sindacali, associazioni di categoria;
- creare un clima di lavoro in cui siano fortemente valorizzate la capacità di essere propositivi e la capacità cooperativa dei soggetti coinvolti.

A conclusione verrà redatto un documento di sintesi del percorso partecipativo, partendo dalle criticità e opportunità e dagli scenari e idee che avranno caratterizzato gli incontri pubblici.

ORGANIZZAZIONE

Sotto il profilo dell'organizzazione della struttura comunale, oltre ai protagonisti istituzionali (Consiglio Comunale e Giunta), per l'attuazione della strategia sarà attivato:

- un "tavolo di coordinamento", che sarà costituito da referenti dell'Amministrazione dei vari settori attivati sul progetto (urbanistica, lavori pubblici, servizi sociali, educazione, cultura e sport) supportati dai portatori d'interesse pubblici le cui competenze riguardano i campi di applicazione della strategia. Questo tavolo svolge funzioni di coordinamento, organizzazione, segreteria e valutazione degli esiti ed è il punto di riferimento nell'ente. Per ogni tappa del processo il "tavolo di coordinamento" attiva un'azione specifica e ne comunica i risultati alla Giunta Comunale ed in particolare collabora con il gruppo di supporto tecnico nella redazione dei progetti.

- un "gruppo di supporto tecnico", che avrà al suo interno competenze sociologiche, giuridiche, architettoniche, urbanistiche ed economico-finanziarie. Avrà il ruolo di progettare gli interventi e le azioni ad essi correlate, nelle sue diverse componenti culturali e professionali; si occuperà del necessario coordinamento con i programmi ed i progetti in corso e della gestione delle attività di coinvolgimento e partecipazione dei cittadini alla realizzazione della strategia.

- un "tavolo sociale", che vedrà coinvolti tutti i portatori di interesse privati, coinvolti non solo come portatori di esigenze, ma anche di interessi e risorse umane strumentali ed economiche. Questo tavolo sarà affiancato dal "gruppo di supporto tecnico", con il compito di alimentare tutte le fasi di progettazione in quanto depositario del sapere locale; esprimerà le esigenze del territorio e verificherà le proposte elaborate dal "tavolo di coordinamento".

TEMPI

Nella prima parte del 2019 (I e II quadrimestre), prioritariamente alla redazione del progetto definitivo, si attiverà un percorso partecipativo, che veda coinvolte tutte le associazioni culturali del territorio che potenzialmente possono diventare utilizzatori e gestori del Municipio rinnovato (A.1).

Nel III quadrimestre 2019 (sino al II 2020), come previsto dal bando, inizierà la realizzazione degli interventi di ristrutturazione del fabbricato.

A conclusione dei lavori è prevista un'azione di sostegno all'attività dell'Assistenza Pubblica di Bardi, che trasferirà nell'edificio rinnovato la propria sede operativa.

ID <i>Azione/Intervento</i>	2019			2020			2021			2022			2023		
	I°	II°	III°												
A.1 Percorso partecipativo di coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni sulle modalità di gestione del futuro centro dei servizi culturali di vallata															
I.1 Riqualficazione statica e funzionale dell'attuale municipio come nuovo centro dei servizi culturali e sanitari di vallata															
A.2 Campagna di sensibilizzazione rivolta alla popolazione sul tema del volontariato nel campo sanitario, da svolgersi contestualmente alla costruzione della nuova sede operativa dell'Assistenza Pubblica di Bardi															